



**VENETO LAVORO**

Osservatorio & Ricerca

# la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO NEL QUARTO TRIMESTRE 2016

**Sintesi Grafica**

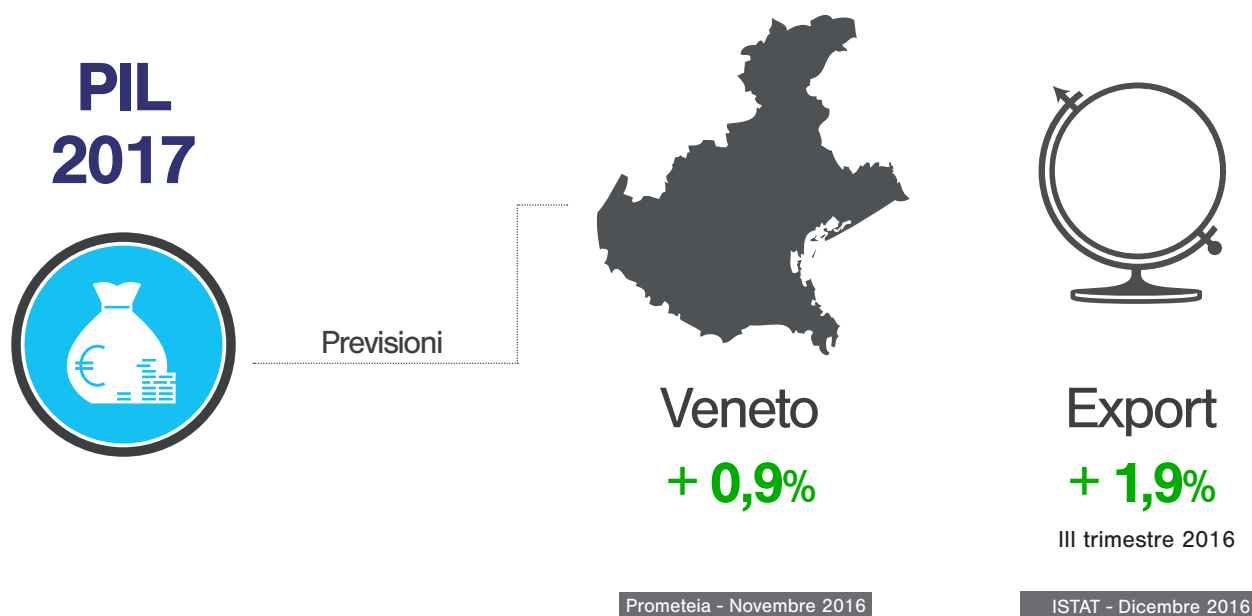
**Febbraio 2017**



VENETO LAVORO

## LE PREVISIONI

In un contesto europeo di moderata ripresa economica, con il Pil al +1,7% nel 2016 e tasso di disoccupazione sceso al 9,6%, le previsioni per l'**Italia** sono di una crescita più modesta: nel 2016 il **Pil** si è attestato al +0,9%, mentre per il biennio 2017-2018 si prevede una crescita annua dell'1%. A tali ritmi il tasso di disoccupazione è destinato a scendere molto lentamente, tanto che nel 2018 dovrebbe risultare ancora sopra l'11%. Il **Veneto** si rivela sempre più in linea con le medie italiane e non pare rivestire un ruolo trainante per l'economia nazionale: il tasso di crescita del **Pil regionale** è indicato infatti al +0,8% per il 2016 e al +0,9% per il 2017.



Non mancano però segnali positivi, quali la **produzione manifatturiera industriale** che si conferma in crescita annua del 2%, ripresa dell'occupazione, presenze turistiche in aumento (tra il 2% e il 3%), immatricolazioni auto che evidenziano da ormai un anno e mezzo tassi di crescita a due cifre e ridimensionamento delle situazioni di crisi aziendale. Di contro, si registrano persistenti difficoltà nel lavoro indipendente, il rallentamento delle esportazioni, l'incremento dei depositi bancari e delle sofferenze, la lentezza con cui l'aumento dei redditi da lavoro dipendente si traduce in consumi e la diminuzione delle **imprese attive**. Sotto quest'ultimo aspetto, in particolare, le imprese con dipendenti nel settore privato extra-agricolo sono diminuite dell'8% rispetto al 2008, mentre per le sole imprese manifatturiere la diminuzione è stata del 22%.

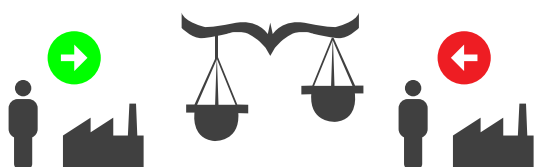
## SINTESI GRAFICA

## SALDO POSIZIONI LAVORATIVE

Il **saldo tra assunzioni e cessazioni** nel quarto trimestre del 2016 è **negativo (-42.600)**, ma è normale in un periodo dell'anno in cui fisiologicamente le cessazioni dei rapporti di lavoro superano le assunzioni. Il dato trimestrale è peggiore di quello registrato nel 2015 (-34.800), che era stato influenzato dal rilevante esonero contributivo previsto per le assunzioni a tempo indeterminato, ma nettamente migliore rispetto a tutti i corrispondenti trimestri degli anni precedenti, che dal 2009 in poi avevano sempre fatto registrare un saldo negativo compreso tra -53.200 e -64.100 posizioni di lavoro. Su **base annua** il saldo si rivela invece **positivo per 27.500 posizioni di lavoro**. Considerando anche l'eccezionale crescita registrata nel 2015, le posizioni di lavoro guadagnate nel biennio 2015-2016 sono complessivamente quasi 70.000.

Quarto trimestre 2016

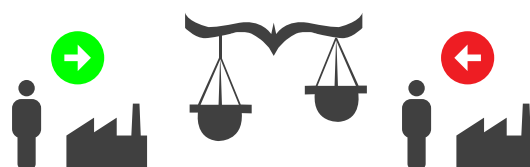
Assunzioni Cessazioni



- 42.600

Dicembre 2015 - Dicembre 2016

Assunzioni Cessazioni



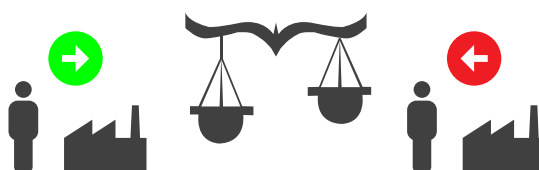
+ 27.500

Silv - Veneto Lavoro

## L'OCCUPAZIONE

Nel 2016 l'**occupazione si è rivelata in crescita** in Veneto come nel resto del territorio nazionale. Gli occupati dipendenti sono risaliti a oltre 1,6 milioni, tornando quindi ai livelli del 2011 antecedenti alla seconda fase della crisi. Non è ancora colmata, invece, la **distanza rispetto al 2008**, quando il numero di occupati aveva raggiunto il suo massimo storico. Nell'ultimo anno si sono osservati **segnali di stabilizzazione e consolidamento** del mercato del lavoro. Le **assunzioni** nel periodo ottobre-dicembre sono state 177.400 (+1%), per un totale annuo complessivo di 726.800 assunzioni (-4% sul 2015); stessa tendenza per le **cessazioni**, che nel trimestre sono state 219.900 (+4,5%) e su base annua 699.300 (-2%). Un aspetto rilevante delle dinamiche registrate nel 2016 è rappresentato dai **licenziamenti**, in crescita, in particolare quelli riconducibili a motivazioni disciplinari, a fronte di una concomitante diminuzione delle **dimissioni**. Ciò sembra essere dovuto non tanto al cambiamento delle sanzioni previste dal Jobs Act in caso di licenziamento, quanto all'introduzione dell'obbligo di dimissioni online, che avrebbe spinto molti datori di lavoro, soprattutto stranieri e in particolare cinesi, a propendere per la modalità burocratica ritenuta più agevole, in questo caso il licenziamento.

Assunzioni Cessazioni



+ 1,0%

+ 4,5%

Silv - Veneto Lavoro

## I SETTORI

La crescita delle posizioni di lavoro ha interessato nel 2016 quasi tutti i comparti produttivi. In **agricoltura** (+1.200) è stata addirittura superiore a quella registrata nel 2015. Saldo annuale positivo anche per l'**industria** (+5.200) e per l'insieme dei **servizi** (+21.100), seppure entrambi in peggioramento rispetto all'anno precedente. A trainare la crescita sono soprattutto il commercio, il turismo, l'ingrosso e logistica e l'istruzione, mentre in alcuni comparti il saldo si è confermato negativo o è ritornato tale dopo i recuperi realizzati nel 2015. È il caso, tra gli altri, del tessile-abbigliamento, legno-mobilio, costruzioni, marmo e oreficeria. Tra i servizi, oltre alla Pubblica Amministrazione in senso stretto, l'unico comparto negativo risulta quello **creditizio**, sul quale pesano anche le vicende della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca. Tra le **qualifiche professionali** si osserva da un lato una sorta di polarizzazione, ovvero una crescita concentrata in quelle più elevate e meno elevate (professioni intellettuali e non qualificate), dall'altro l'aumento delle funzioni commerciali e impiegatizie rispetto a quelle operaie. A livello territoriale, variazioni positive si osservano in tutte le province venete. L'unica con un saldo migliore rispetto al 2015 si rivela **Belluno** (+1.500), mentre i valori più elevati in assoluto si registrano a **Verona** (+7.500), **Padova** (+6.100) e **Treviso** (+4.700). Il risultato più modesto è invece quello di **Rovigo**, con appena 300 posizioni di lavoro in più nell'arco del 2016.



Agricoltura



Professioni  
intellettuali



Verona



Costruzioni



Operai  
specializzati



Rovigo

## I CONTRATTI

La valutazione delle dinamiche occupazionali nell'ultimo anno va fatta tenendo presente **quanto accaduto nel 2015**: una crescita di 41.000 posizioni di lavoro, interamente dovuta ai **contratti a tempo indeterminato** (+64.300), fortemente agevolati, con le altre tipologie lavorative che avevano scontato questo tipo di concorrenza ed erano pertanto risultate in flessione. **Nel 2016**, proprio in virtù dei risultati dell'anno precedente e della forte riduzione dell'esonero contributivo, si è registrata una netta frenata di assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato (-33%), compensata dal recupero dell'**apprendistato** (+22%) e dei **contratti di somministrazione** (+15%), e da una sostanziale stabilità del **tempo determinato** (-2%). In termini di stock, tuttavia, le posizioni di lavoro a tempo indeterminato sono rimaste approssimativamente sui livelli raggiunti a fine 2015. Tra le altre tipologie di lavoro dipendente, dopo quattro anni di continuo ridimensionamento si registrano segnali di ripresa per il **lavoro intermittente**, il cui saldo torna ad essere positivo, mentre continua la diminuzione del **lavoro domestico**, che interessa sempre di più anche lavoratrici italiane (ora circa il 20%). Ancora in calo il **lavoro parasubordinato**, soprattutto in seguito alla quasi totale abrogazione di collaborazioni a progetto e associazioni in partecipazione. Il **lavoro accessorio** regolato con i voucher, seppure ancora in crescita, è stato fortemente rallentato dall'introduzione a settembre 2016 di nuove e più stringenti modalità di comunicazione preventiva. I **voucher** venduti in Veneto nel 2016 risultano comunque oltre 17 milioni, il 20% in più rispetto al 2015. Si conferma infine la crescita dei **tirocini**, cui contribuiscono anche gli effetti del programma Garanzia Giovani: negli ultimi tre mesi dell'anno ne sono stati attivati il 14% in più rispetto allo stesso periodo del 2015, mentre nell'arco di tutto il 2016 la crescita è del 10%.



1. Prosegue la crescita occupazionale complessiva
2. Nonostante una riduzione delle assunzioni, si registra la tenuta delle posizioni a tempo indeterminato
3. Torna a crescere l'apprendistato



1. Il Veneto non risulta più trainante per l'economia nazionale
2. Il recupero dei livelli occupazionali pre-crisi è ancora incompleto
3. Alcuni settori mantengono un trend negativo: tessile-abbigliamento, legno-mobilia, costruzioni, credito

# la bussola



VENETO LAVORO

[www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)